

### I DIFFERENTI VOLTI DELL'AGRICOLTURA: PROFILI E CARATTERISTICHE DELLE UNITÀ CHE OPERANO NEL SETTORE AGRICOLO, UN'ANALISI SULLA REGIONE SICILIA.

Enrico Continella<sup>1</sup> Simonetta Cozzi<sup>2</sup>, Salvatore Cusimano<sup>3</sup>

#### SOMMARIO

Le profonde trasformazioni che hanno interessato le strutture produttive agricole in Italia, nel corso degli ultimi decenni, hanno contribuito a rendere il settore agricolo una realtà sempre più complessa ed articolata. L'agricoltura si presenta con volti differenti sotto il profilo della struttura e della performance delle unità che vi operano. Alle aziende dinamiche caratterizzate da nuove forme di multifunzionalità delle attività e nuovi modelli organizzativi -basti pensare alle aziende biologiche, o a quelle che investono sui prodotti di qualità Dop/Igp, oppure a quelle che offrono beni e servizi diversificando la propria attività economica (agriturismi, contoterzisti,..) - si contrappone un universo di piccole unità produttive con caratteristiche di semi-sussistenza. In poche parole, i caratteri qualificanti di un'azienda, per poter esser definita "impresa", con attività market oriented, potrebbero essere: la dimensione economica, l'impegno di manodopera (dipendente e/o indipendente), la presenza di volume di affari oltre una certa soglia, con una certa proiezione verso le politiche agricole (e quindi la ricerca del sostegno dell'azione pubblica). L'immagine che si ha quindi è quella di un settore che assume una rilevanza diversa a seconda dell'aspetto che si prende in considerazione: strutturale, economico, occupazionale e fiscale, riportando in auge la confusione che in agricoltura si fa comunemente tra "azienda" e "impresa", quasi fossero sinonimi, mentre è evidente che molte aziende di dimensioni minime, che non vendono al mercato e quindi non rischiano, non possono considerarsi propriamente imprese.

Utilizzando i dati del Registro Statistico delle aziende agricole (Farm Register 2015) ed in generale, dei Registri Asia sulle unità economiche e attraverso l'implementazione di una nuova metodologia per la costruzione della dimensione economica dell'azienda agricola, basata sulla produzione standard e sull'orientamento tecnico-economico a partire dai dati presenti nelle fonti amministrative relative al settore, è possibile caratterizzare i diversi universi delle unità che gravitano nel settore, fornendo un contributo alla riflessione sull'agricoltura.

---

<sup>1</sup> Istat – Direzione centrale per le statistiche economiche, Via Tuscolana, 00173, Roma, e-mail: continella@istat.it.

<sup>2</sup> Istat – Direzione centrale per le statistiche economiche, Via Tuscolana, 00173, Roma, e-mail: sicozzi@istat.it.

<sup>3</sup> Istat – Direzione centrale per le statistiche economiche, Via Tuscolana, 00173, Roma, e-mail: cusimano@istat.it.

## 1. Il Registro statistico delle Aziende Agricole

### 1.1 Costruzione del Farm Register

Il Registro statistico delle aziende agricole (*Farm Register – FR*) è ottenuto grazie all'integrazione di informazioni, relative al settore agricolo, provenienti da molteplici fonti amministrative. La realizzazione del Registro si inquadra all'interno di una più ampia strategia, avviata dall'Istat, che prevede la piena valorizzazione del potenziale informativo disponibile nelle fonti amministrative e l'utilizzo integrato dei dati amministrativi e delle indagini statistiche per l'implementazione di un sistema di registri a supporto della produzione statistica. La costruzione del Registro delle aziende agricole risponde ad una duplice esigenza: (a) rendere il sistema delle statistiche agricole, più omogeneo a quello delle statistiche economiche e più flessibile rispetto ai nuovi bisogni informativi in materia di statistiche agricole, consentendo di disporre di informazioni di base sul mondo agricolo annualmente aggiornate, (b) essere il frame di riferimento del Censimento agricoltura.

Il Registro FR è ottenuto attraverso l'integrazione di informazioni provenienti da molteplici fonti sia amministrative, di natura settoriale e non, sia statistiche.

Nella Tabella 1, l'elenco e la periodicità delle fonti utilizzate.

Tabella 1- Fonti utilizzate per la costruzione del Registro delle Aziende agricole

Fonti	Ente fornitore
<b>Amministrative</b>	
Fascicolo aziendale	Agenzia per le erogazioni in Agricoltura
Anagrafi zootecniche	Ministero della Salute
Redditi agrari	Agenzia delle Entrate
Registro delle Imprese - CCIAA	Camere di Commercio
Dichiarazioni IVA	Agenzia delle Entrate
Catasto Terreni	Agenzia delle Entrate
Agriturismi	Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
<b>Statistiche</b>	
Indagini nel settore agricoltura: Agriturismi, Aziende con prodotti DOP/IGP, Struttura e dimensione delle aziende agricole (SPA), Censimento agricoltura	Istituto Nazionale di Statistica
Registri statistici sulle unità economiche: registro Asia (unità giuridiche, imprese attive e imprese agricole), registro delle amministrazioni pubbliche e registro delle istituzioni no profit	Istituto Nazionale di Statistica

Tutte le fonti amministrative utilizzate vengono sottoposte ad operazioni di pretrattamento, standardizzazione, classificazione e controlli di qualità.

Il fascicolo aziendale gestito da AGEA e la Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN) gestita dal Ministero della Salute costituiscono il core del registro. Le altre fonti (Redditi Agrari, CCIAA, Catasto terreni, indagini statistiche settore agricolo) integrano la copertura in termini di unità e variabili.

Il fascicolo aziendale gestito da AGEA rappresenta la fonte informativa di maggiore rilevanza nella copertura del registro delle Aziende agricole.

Il Fascicolo Aziendale è un modello in cui sono contenuti tutti i dati ed i documenti dichiarati dall'azienda agricola, necessari per l'erogazione di aiuti, contributi e premi a sostegno della produzione agricola. Viene costituito da tutti i soggetti pubblici e privati, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica Amministrazione centrale o regionale.

L'utilizzo di tale fonte consente di disporre di informazioni sull'anagrafiche dei conduttori, informazioni sul Territorio, in particolare, a livello di particella catastale, si dispone delle informazioni sulle superfici catastali e sulle superfici agricole distinte per coltivazioni principale e singoli prodotti dichiarati dal piano colturale ed altre informazioni relative ai Fabbricati in possesso, ai macchinari utilizzati e al lavoro.

La Banca dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN), comprende le seguenti anagrafi: anagrafe bovina, anagrafe ovina e caprina, anagrafe suina, anagrafe avicola, anagrafe equidi, anagrafe apistica. L'utilizzo della BDN consente di avere una serie di dati relativi alle aziende che allevano e/o detengono capi animali, ai proprietari e/o detentori degli stessi, e tutti gli eventi che interessano gli animali stessi (nascite, morti e movimentazioni sia da vita che per macellazione).

L'integrazione delle informazioni del Fascicolo aziendale Agea e delle Anagrafi zootecniche con le informazioni delle altre fonti amministrative e statistiche considerate porta alla costruzione di una base integrata di oltre 8 milioni di record. A partire dalla base integrata, la realizzazione del registro prevede l'identificazione delle aziende agricole attive da includere nel campo di osservazione del FR e la determinazione delle relative variabili strutturali. Per l'individuazione delle aziende agricole attive, viene utilizzata una strategia mista: un modello probabilistico di stima, che sulla base delle informazioni presenti nelle fonti amministrative, e utilizzando i risultati dell'indagine di copertura condotta nel 2015, individua le aziende eleggibili, e un modello deterministico, che integra i risultati del modello probabilistico con regole di inclusione di unità appartenenti a domini con problemi di sottocopertura nelle fonti e di esclusione di unità basate su analisi di demografia dei terreni.

Il Registro delle aziende agricole prevede il rilascio di differenti strutture informative, attraverso le quali è possibile ottenere un quadro informativo sulla struttura del sistema agricolo e zootecnico italiano a livello nazionale e territoriale. Troviamo informazioni specifiche su: Anagrafica dei conduttori la struttura delle aziende agricole italiane, la localizzazione dei centri aziendali, le superfici agricole distinte per coltivazioni principali, la consistenza degli allevamenti; la manodopera impiegata dalle aziende agricole, le caratteristiche tipologiche delle aziende agricole, in termini di dimensione economica.

## *1.2 Tipologie di unità del Farm Register*

Le aziende agricole, per la peculiarità tipica del settore, possono essere registrate separatamente dal Sistema Integrato dei Registri (SIR), ma comunque devono essere collegate con esso; il Registro sopra descritto dovrà quindi interfacciarsi con esso. Tale caratteristica è attribuita al fatto che per loro natura non solo le Aziende agricole non hanno una unica corrispondenza in termini di unità statistica, ma presentano tipologie di variabili estremamente specifiche del settore; inoltre le fonti amministrative utili a costruire le unità e per attribuire le variabili di classificazione e di analisi sono molto diverse da quelle tipicamente e storicamente utilizzate per il SIR.

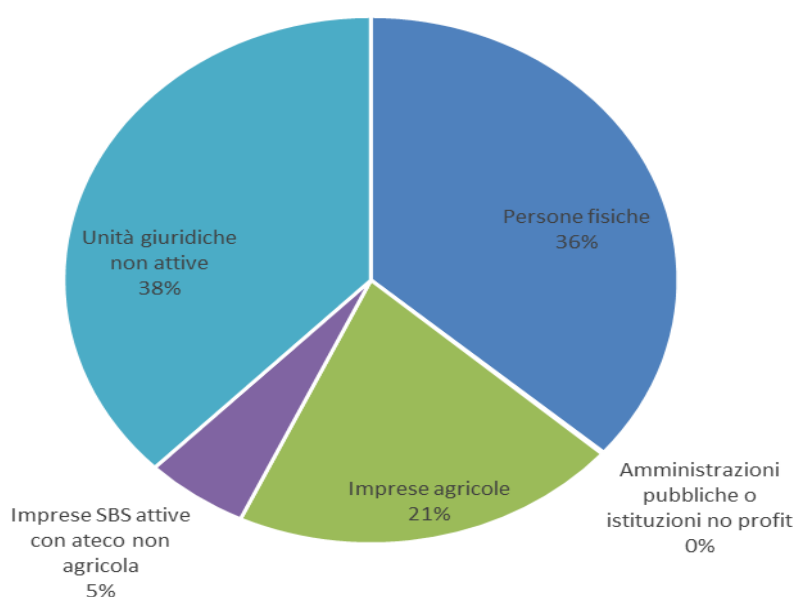
Dalla integrazione e sovrapposizione dei registri si identificano una serie di tipologie significative:

- Imprese agricole – Si tratta di unità che operano principalmente per il mercato ed organizzate sotto forma di impresa. L'attività agricola è l'attività principale e hanno (fisicamente parlando) un'azienda agricola
- Amministrazioni pubbliche o istituzioni no profit – Si tratta di unità che sono classificate come Istituzioni pubbliche o istituzioni no profit, la cui attività principale è generalmente non agricola (raramente può essere agricola) che gestiscono azienda agricola
- Imprese del Registro statistico delle unità economiche attive con ateco non agricola – Si tratta di unità con attività principale non agricola che hanno anche una azienda agricola. Comprende per esempio le unità che svolgono una attività connessa a quella agricola (ad esempio le cooperative agricole, cantine, macellazione, agriturismo, etc.)

- Unità giuridiche non attive - Si tratta di aziende agricole con segnali di attività (assenza di volume d'affari e/o dipendenti) non significativi, ma che possono operare solo occasionalmente per il mercato
- Persone fisiche - Si tratta di aziende agricole il cui conduttore è una persona fisica e che quindi operano solo per autoconsumo.

A titolo esemplificativo, si riporta nella figura 1, la suddetta suddivisione in tipologie, riferita alla regione Sicilia. Per circa il 38% di aziende, si tratta di unità giuridiche che solo occasionalmente operano per il mercato, mentre il 36% è costituito da persone fisiche che operano quasi esclusivamente per l'autoconsumo. Ciò significa che oltre il 75% delle aziende agricole della Sicilia è orientato poco o nulla verso il mercato, per il resto invece si tratta di 'imprese agricole', con determinate caratteristiche: una certa dimensione economica, impegno di manodopera (dipendente e/o indipendente), presenza di volume di affari oltre una certa soglia, con una certa proiezione verso le politiche agricole (e quindi la ricerca del sostegno dell'azione pubblica).

*Figura 1 – tipologia di aziende agricole, Regione Sicilia, FR anno 2015*



## **2. Dimensione economica e classificazione delle aziende agricole: Produzione Standard (P.S.) e O.T.E. (Orientamento tecnico economico)**

Ogni azienda agricola ha una propria “tipologia”. L’obiettivo è definirla attraverso una classificazione uniforme, sulla base della dimensione economica e dell’orientamento tecnico-economico. La dimensione economica di una azienda viene determinata dalla produzione lorda standard (PLS), definita come somma delle produzioni delle varie attività svolte (coltivazioni e/o allevamenti). Queste si ottengono dal prodotto tra la superficie utilizzata (in ettari), e/o il numero di capi (per gli allevamenti), per il corrispondente standard output (S.O), valore predeterminato, stabilito per ogni coltivazione / allevamento (fonte CREA), per regione, espresso in euro. L’«orientamento tecnico-economico» (OTE) di un'azienda è una classificazione dell'azienda che si basa sull'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

A seconda del livello di precisione si distinguono :

- Classi di OTE generali (1 digit)
- Classi di OTE principali (2 digit)
- Classi di OTE particolari (3 digit)

Le P.S. per le attività produttive vegetali sono determinate in base alla superficie espressa in ettari (ad esempio, per la regione X, 1 ha di agrumeti vale 3.500 euro mentre per la regione Y vale 6.900: questi valori sono definiti ‘Standard Output’). Le P.S. per le attività produttive animali sono determinate per capo di bestiame, fatta eccezione per i volatili, per i quali sono determinate per ogni 100 capi, e per le api, per le quali vengono determinate per alveare.

Per la dimensione economica aziendale come sopra definita, è necessario disporre a livello di azienda del dettaglio delle superfici per singolo prodotto e/o dei capi nel caso degli allevamenti.

Nel registro delle aziende agricole (FR) le informazioni necessarie sono derivate dalle fonti amministrative e hanno un livello di dettaglio per singolo prodotto variabile da fonte a fonte: per quanto riguarda le superfici, Agea ha una copertura incompleta del dettaglio delle superfici a livello di prodotto (codificati secondo una specifica classificazione), mentre dal Catasto terreni è possibile derivare macro aggregazioni di prodotti; per gli animali l’informazione è disponibile nelle Anagrafi Zootechniche.

### *2.1 Procedura per il calcolo*

Il passo preliminare della procedura è quello di utilizzare le tabelle regionali indicanti gli Standard Output CRA-INEA per prodotto (valori espressi in euro/ha, anno di riferimento 2010) per ‘associare’ ai codici prodotto di provenienza Agea e/o Catasto del FR tali rubriche. A questo scopo sono state sviluppate classificazioni ‘ad-hoc’ che tenessero conto anche di quelle sviluppate da varie regioni (Abruzzo, Calabria e Marche in particolare). Il risultato di questa operazione ha portato alla costruzione di una tabella di classificazione in cui ad ogni codice prodotto con relativo codice macrouso (variabile presente nella fonte AGEA, che indica l’orientamento produttivo dell’azienda, es: seminativi), entrambi di fonte AGEA o Catasto, è stata associata una rubrica CREA, con relativo Standard Output, diverso da regione a regione.

I problemi riscontrati sono stati di varia natura: per esempio, non sempre si è verificata una associazione di tipo 1:1, primariamente tra codice prodotto e codice macrouso e successivamente tra codice prodotto e rubrica CREA; anche nel caso degli animali è stato necessario introdurre operazioni statistiche di riclassificazione, in particolare per suini, ovini e caprini.

Il primo passo per assegnare una tipologia di azienda è quello di differenziare la procedura rispetto alla completezza dell'informazione sui terreni e sugli animali per le aziende con centro aziendale e particelle interne alla Regione. Per le aziende con tutte le informazioni disponibili (dettaglio del prodotto e superficie relativa) la produzione standard è stata assegnata per calcolo, usando le citate tabelle regionali sugli standard output; per le aziende sia con informazioni parzialmente incomplete sia totalmente incomplete è stato necessario adottare un metodo di imputazione.

Il secondo passo è stato quindi quello di 'imputare' la produzione standard a quelle aziende che non avevano informazioni o le avevano solo parzialmente, utilizzando la metodologia del 'donatore': ad un'azienda senza questo tipo di dettaglio viene 'donata' una media della produzione standard totale relativa alle aziende con caratteristiche simili, ma con tutte le informazioni disponibili nel dettaglio.

Il terzo passo consiste nel calcolo delle soglie di appartenenza, in base alla distribuzione della P.S. delle diverse attività, per l'assegnazione dell'OTE particolare (3 digit), e tramite aggregazioni a definire l'OTE principale e generale.

L'approccio è stato di tipo bottom-up: nel seguente schema è riportato un esempio di classificazione<sup>4</sup> per le "Aziende specializzate nei seminativi", codice OTE =1:

Orientamento tecnico-Economico						Codici delle attività produttive e soglie
generale		principale		particolare		
Codice	descrizione	Codice	descrizione	Codice	descrizione	
1	Aziende specializzate nei seminativi	15	Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	151	Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	P1>2/3
				152	Aziende risicole specializzate	2.01.01.07>2/3
				153	Aziende che combinano cereali, riso, piante oleaginose e piante proteaginose	Aziende della classe 15, escluse quelle delle classi 151 e 152

Nel quarto passo infine, a quelle unità per le quali non è stato possibile assegnare l'OTE nelle precedenti fasi, a causa della mancanza del dettaglio del codice prodotto, essa è stata imputata.

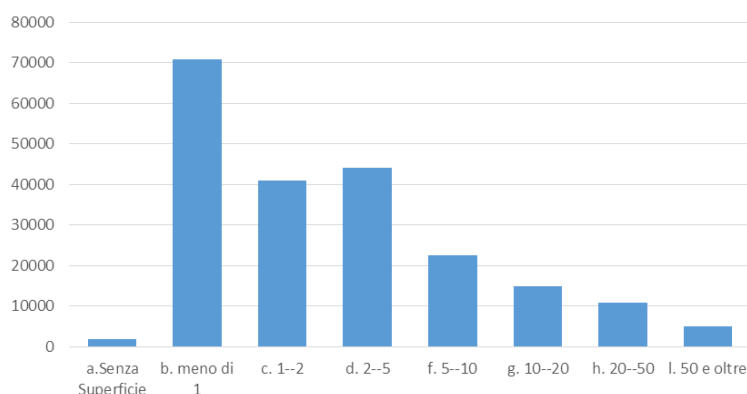
## 2.2 Profili delle unità della Regione Sicilia

I risultati finali ottenuti dalla procedura sono stati infine messi a confronto con i risultati del Censimento dell'Agricoltura del 2010, relativamente alla Produzione Standard e all'OTE. In particolare, nel presente lavoro si analizzano i dati della sperimentazione della procedura riguardanti la regione Sicilia.

Per avere un'idea dell'universo di riferimento del presente lavoro, le aziende agricole in Sicilia (figura 2) risultano pari a 211mila con una superficie agricola utilizzata pari a 1 milione e 400mila ha, 71mila aziende (34 per cento) sono di piccole dimensioni (meno di un ettaro di Sau), mentre le aziende di medio-grandi dimensioni (oltre 20 ha di Sau) sono pari a 15mila (8 per cento).

<sup>4</sup> Il regolamento di riferimento è il N. 1242/2008 CE

*Figura 2 – Aziende Agricole per classi di superficie agricola utilizzata (SAU), anno 2015*



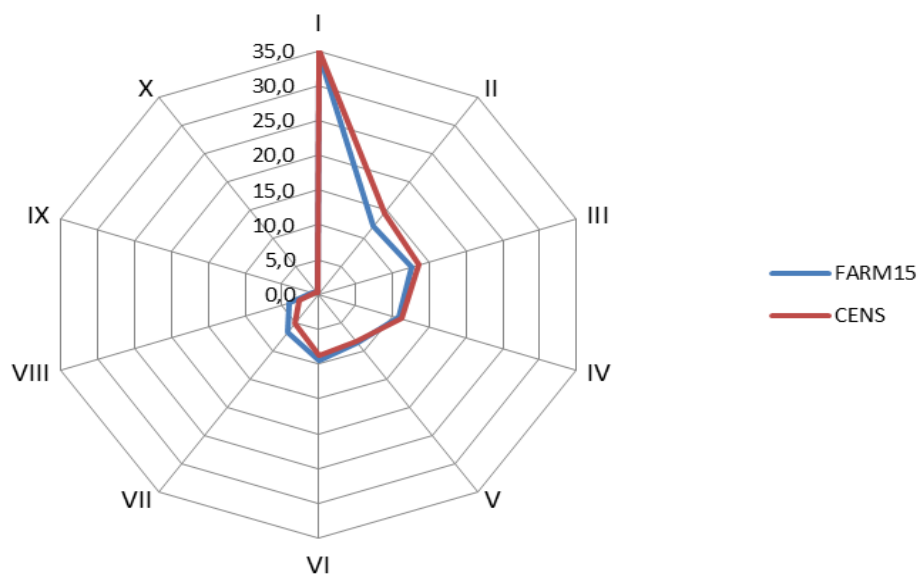
Fonte: Registro statistico delle aziende agricole, anno 2015

Come evidenziato nella figura 3, dove si riportano il numero di aziende agricole (in valori percentuali) per classe di dimensione economica (in termini di Produzione Standard), i risultati del confronto tra il Registro delle Aziende Agricole (in figura FARM15, linea blu) e il Censimento dell'Agricoltura del 2010 (in figura CENS, linea rossa) sono stati ottimi: in entrambe le fonti, infatti, la numerosità risulta molto simile in tutte le classi dimensionali; per esempio, il 35% delle aziende sono 'concentrate' nella prima classe di dimensione economica<sup>5</sup>, sia per il Registro che per il Censimento, nella seconda classe dimensionale invece risulta 'concentrato' il 12% circa delle aziende del Registro, contro il 14% circa del Censimento, e così via, dimostrando un 'allineamento' pressoché identico tra le due fonti.

<sup>5</sup> Classi di dimensione economica della produzione standard (ps, in euro):

ps<2000 --> classe\_ps='I'  
 2000<=ps<4000 --> classe\_ps='II'  
 4000<=ps<8000 --> classe\_ps='III'  
 8000<=ps<15000 --> classe\_ps='IV'  
 15000<=ps<25000 --> classe\_ps='V'  
 25000<=ps<50000 --> classe\_ps='VI'  
 50000<=ps<100000 --> classe\_ps='VII'  
 100000<=ps<250000 --> classe\_ps='VIII'  
 250000<=ps<500000 --> classe\_ps='IX'  
 500000<=ps --> classe\_ps='X'

*Figura 3 – Aziende agricole per classe di dimensione economica (valori percentuali)– Regione Sicilia, FR anno 2015 – Censimento agricoltura 2010*

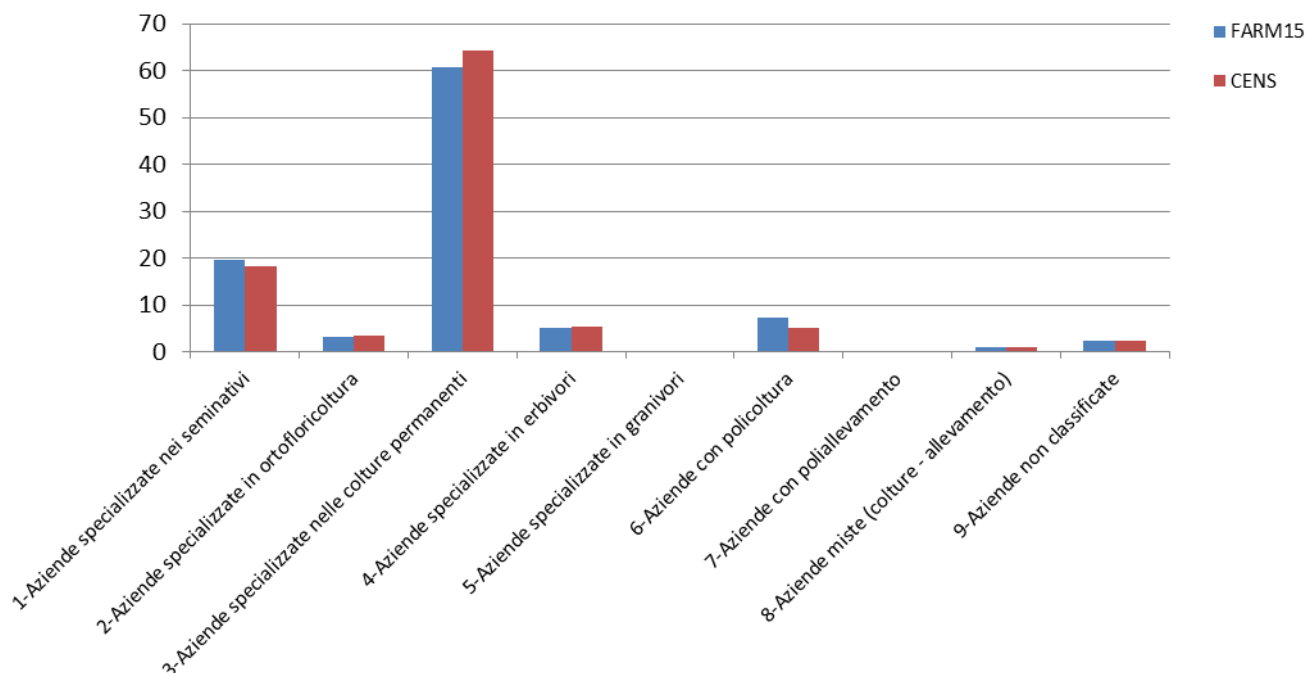


Fonte: Nostre elaborazioni su Registro statistico delle aziende agricole, anno 2015

Nella figura 4, dove si riporta la numerosità delle aziende agricole per Orientamento Tecnico Economico (OTE), in termini percentuali, si nota che nel Registro il 60% circa delle aziende è specializzato in ‘colture permanenti’ (OTE 3), come per esempio le colture vitivinicole, gli ulivi e gli agrumi, contro il 65% circa delle aziende del Censimento; mentre il 20% circa delle aziende è specializzato in seminativi (OTE 1), come per esempio i cereali ed i legumi, contro il 18% circa delle aziende del Censimento. Tali risultati, anche in questo caso, sono pressoché in linea tra le due fonti.



*Figura 4 – Aziende agricole per OTE (valori percentuali)– Regione Sicilia, FR anno 2015 – Censimento agricoltura 2010*



Fonte: Nostre elaborazioni su Registro statistico delle aziende agricole, anno 2015

### 3. Conclusioni

Utilizzando i dati del Registro Statistico delle aziende agricole ed in generale, dei Registri Asia sulle unità economiche, si è cercato di definire varie tipologie di unità che operano nel campo agricolo; in particolare, per la Sicilia, si può dire che il profilo emerso è di una Regione che ha molto da lavorare, sia in termini di dimensione ‘fisica’ aziendale, con un’elevata percentuale di piccole imprese che potrebbe essere non pronta alle varie sfide del mercato globale, sia in termini di dimensione ‘economica’, con la maggior parte di unità non propriamente orientata al mercato.

Inoltre, sempre grazie all’utilizzo integrato delle fonti a disposizione, la sperimentazione di una nuova metodologia per la costruzione della dimensione economica dell’azienda agricola, basata sulla produzione standard (PS) e sull’orientamento tecnico-economico (OTE), è stato possibile caratterizzare i diversi universi delle unità che gravitano nel settore, fornendo un contributo alla riflessione sull’agricoltura, e dimostrando che oltre al Censimento dell’Agricoltura del 2010, il Registro, nelle sue versioni future e periodiche, potrà essere utilizzato come valido ‘benchmark’ per analisi sul tipo di produzione effettuata e sulla dimensione economica delle aziende agricole.

## ABSTRACT

Agricultural sector presents itself with different faces in terms of structure and performance of the units that operate there. There are both dynamic enterprises characterized by new forms of multi-functionality of activities and new organizational models – for example units that invest in quality products, or those that offer goods and services by diversifying their economic activity (farmhouses, ) – as well as a universe of small production units with semi-subsistence characteristics. In short, the qualifying characteristics of enterprises, with market-oriented activities, could be: the economic dimension, the use of labor (dependent and / or independent), the presence of volume of business beyond a certain threshold, with a certain projection towards agricultural policies (and therefore the search for the support of public action).

Using the data of the Farm Register (year reference 2015) and the data of Business register and through the implementation of a new methodology for the construction of the economic dimension of the agricultural enterprise, based on standard production and on the 'technical-economic orientation', it is possible to characterize the different universes of the units that gravitate in the sector, providing a contribution to the reflection on agriculture.

## 4. Bibliografia

Cozzi S., Campisi P., Cusimano S., Continella E., Moretti V.(2018) *Il Registro Statistico delle aziende Agricole*. Presented at the 13° Conferenza nazionale di statistica, held in Roma, Italy: Luglio 2018.

Eurostat (2010) *Business registers - Recommendations manual*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

Calzaroni, M. (2008), *Le fonti amministrative nei processi e nei prodotti della statistica ufficiale*, in 'Atti della Nona Conferenza Nazionale di Statistica, 15-16 dicembre 2008', Istat

Regolamento CE, N. 1242/2008

[https://rica.crea.gov.it/public/it/rls\\_ps.php](https://rica.crea.gov.it/public/it/rls_ps.php)